

Aiuti e tasse Un altro fronte dopo Apple e Deutsche Bank

Commercio, è sfida Usa-Ue

«Airbus renda 22 miliardi»

Airbus avrebbe ricevuto aiuti illegali dai governi europei senza che la Ue intervenisse. Lo sostiene l'Organizzazione mondiale del commercio.

a pagina 11

Borrillo, Ferraino, Taino

Duello Usa-Ue: Airbus restituisca 22 miliardi

Dopo lo scontro sulle tasse per Apple e i mutui Deutsche Bank il Wto dà ragione a Washington. Esulta Boeing

I governi europei, per oltre 40 anni, hanno sussidiato Airbus con aiuti illegali. E l'Unione Europea non è riuscita a porre rimedio a questa anomalia del mercato. Anzi, invece di arginare i circa 17 miliardi di dollari di sussidi finiti nelle casse del colosso continentale dell'aerospazio, ha consentito che ne affluissero altri 5 dagli Stati membri della Ue (per il lancio del nuovo A350) portando il totale a 22 miliardi in 10 anni. È quanto sostiene l'Organizzazione mondiale del commercio, il Wto (World trade organization) o, meglio, il suo comitato per la *compliance*, che si occupa del rispetto delle regole. Dando così ragione agli Stati Uniti in un nuovo capitolo della lunga e multimiliardaria battaglia per l'industria aerea fra le due sponde dell'Atlantico. Nella quale, adesso, per lo schiaffo ad Airbus (consorzio tra francesi, tedeschi, spagnoli e britannici) esultano gli americani di Boeing, proprio quando i due rivali ottengono il via libera degli Stati Uniti alla vendita di aerei all'Iran. «La decisione è storica — ha sottolineato Dennis Muilenburg, ceo di Boeing — e finalmente chiama Ue e Airbus a rispondere delle loro trasgressioni delle leggi globali sul commercio». E infatti ad esultare non è soltanto Boeing, ma Washington: «Abbiamo so-

stenuto per lungo tempo che i sussidi all'industria aerea europea costassero decine di miliardi di dollari alle aziende americane in termini di ricavi persi — ha evidenziato il ministro del Commercio americano Michael Froman — e questo verdetto lo dimostra: gli Stati Uniti non tollererebbero che i loro partner commerciali ignorino le regole a danno dei lavoratori americani».

Il verdetto emerso dalle 574 pagine redatte dall'organizzazione con sede a Ginevra può a questo punto aprire la strada a sanzioni commerciali per miliardi di euro contro la Ue e a una reazione degli Stati Uniti, che già hanno segnalato la possibilità di introdurre dazi per 7 miliardi di dollari. L'Organizzazione mondiale del commercio, infatti, non può imporre ai Paesi e alle società di accantonare i pagamenti che violano le regole, ma può autorizzare misure ritorsive per aumentare la pressione sui governi per il rispetto delle norme.

La decennale guerra transatlantica dell'aerospazio tra il colosso fondato nel 1916 a Seattle e il consorzio europeo nato nel 1970 a Tolosa, comunque, è tutt'altro che chiusa. L'Unione Europea può infatti presentare appello e il Wto deve ancora

esprimersi su un analogo caso contro Boeing per eventuali aiuti illegali degli Stati Uniti per 5,3 miliardi di dollari. Inoltre Airbus contesta l'interpretazione americana del verdetto secondo cui nessun modello della flotta Airbus esisterebbe se l'azienda non avesse ricevuto aiuti illegali: «Per conformarci — ha spiegato un portavoce di Airbus — dobbiamo soltanto effettuare dei cambiamenti limitati nelle politiche e nelle pratiche europee: affronteremo in appello i punti indicati dal rapporto del Wto».

A prescindere dall'esito del ricorso una cosa è certa: il caso Airbus è solo un'altra tappa della guerra del commercio tra Stati Uniti e Ue. Meno di un mese fa il caso più clamoroso, quello dei 13 miliardi di euro che secondo la Commissione europea la Apple dovrà risarcire all'Irlanda per «tasse non pagate». Cui ha fatto seguito, la settimana scorsa, la richiesta di 14 miliardi di dollari da parte del Dipartimento di giustizia americano a Deutsche Bank per chiudere la causa sui mutui *subprime*. La guerra mondiale del commercio, considerando anche gli effetti del *dieselgate* di un anno fa, è solo iniziata.

Michelangelo Borrillo

@MicBorrillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA



 **La parola**
WTO

La sigla è l'acronimo di World Trade Organization, l'Organizzazione mondiale per il commercio, nata all'inizio del 1995 per regolamentare il commercio internazionale, in sostituzione del vecchio Gatt (General agreement on trade and tariffs). Vi aderiscono 164 Stati, tra cui tutti gli Stati europei, oltre all'Unione Europea

La contesa

● Il consorzio europeo Airbus è nato nel 1970 e il suo primo aereo è stato consegnato quattro anni dopo. Boeing invece è stata fondata nel 1916 a Seattle

● Nel 2003 il sorpasso degli europei sugli americani con la consegna da parte di Airbus di 305 jet contro i 281 di Boeing. Nel 2012 Seattle ha ripreso la leadership consegnando 601 jet contro i 588 di Airbus

I procedimenti**22**

miliardi di dollari
i sussidi pagati dall'Unione Europea e dagli Stati membri Ue ad Airbus in 10 anni secondo quanto ha contestato il Wto

**13**

miliardi di euro
le tasse non pagate grazie a un tax ruling, che l'Antitrust Ue ha chiesto ad Apple (nella foto il ceo Tim Cook) di rimborsare all'Irlanda

**14**

miliardi di dollari
la somma chiesta dal Dipartimento di giustizia Usa a Deutsche Bank (nella foto il ceo John Cryan) per chiudere la causa sui mutui subprime